

Inizia il processo

Don Gius in cammino verso la beatificazione

Depositata ieri, nell'anniversario della scomparsa, la richiesta per la causa di canonizzazione del fondatore di Cl. Un passo importante per una Chiesa che ha bisogno di figure carismatiche

:: segue dalla prima

CATERINA MANIACI

(...) di beatificazione del fondatore di Comunione e liberazione, nel giorno del trentesimo anniversario della fondazione.

A sette anni dalla morte di monsignor Giussani, comincia dunque il cammino verso la beatificazione, sotto la regia del cardinal Scola, che è stato grande amico del don Gius. Anche per questo futuro beato, dunque, si profila un percorso più rapido verso gli onori degli altari, come è successo, ad esempio, per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. Secondo la legge della Chiesa, infatti, per avviare il processo devono essere passati almeno 5 anni dalla morte; Giussani è scomparso il 22 febbraio del 2005 e le sue esequie vennero presiedute dall'allora cardinale Joseph Ratzinger. La richiesta di aprire la causa, come si legge in un comunicato di Comunione e Liberazione, è stata inoltrata «attraverso la postulatrice nomina-

ta dal presidente della Fraternità canonicamente costituitosi attore di detta causa: si tratta della professoressa Chiara Minelli, docente di Diritto canonico ed ecclesiastico nell'Università degli Studi di Brescia».

In questo tempo di corvi, veleni, scandali, attacchi interni ed esterni alla Chiesa, dunque, è ancora più significativo mettere in luce testimoni limpidi della fede viva, vissuta, combattiva. Don Luigi nasce a Desio, nel cuore della Brianza, il 15 ottobre del 1922. Quella terra verde, un poco nebbiosa, fatta di cascine e di campi arati rimarrà il suo orizzonte, sia concreto che simbolico. Il 26 maggio 1945 Giussani riceve l'ordinazione sacerdotale dal cardinale Ildefonso Schuster, grande protagonista della Chiesa ambrosiana. Nel 1954 comincia a insegnare religione nelle scuole superiori. All'origine della decisione di don Giussani c'è l'incontro con alcuni adolescenti, in treno, che stupiscono il giovane sacerdote, perché non

sanno praticamente niente del cattolicesimo. L'inizio dell'insegnamento della religione nelle scuole superiori, presso il Liceo Berchet di Milano, coincide con la nascita del movimento che poi si chiamerà Comunione e Liberazione. L'intuizione è potente: il cristianesimo è un incontro, non un insieme di regole e precetti, capace di cambiare radicalmente la vita e di renderla più grande. E, contrariamente alle idee correnti, la fede diventa generatrice di cultura e vera forza educatrice, una cosa possibile anche e soprattutto per l'uomo d'oggi. Il suo radicamento nelle scuole e nelle università ne diventa una testimonianza più che tangibile. In ogni caso, l'inizio di questo percorso di canonizzazione rappresenta anche il riconoscimento, da parte della Chiesa, e ai suoi più alti livelli gerarchici - a partire dai due Pontefici Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, molto vicini a monsignor Giussani - della validità del suo metodo educativo e della

sua proposta di come vivere la fede. Nel corso di questi decenni Comunione e Liberazione si è diffusa in tutto il mondo.

Le parole che meglio possono sintetizzare l'opera e la presenza di questo futuro beato e santo sono contenute nell'omelia pronunciata il 24 febbraio del 2005, in occasione dei funerali di Giussani. Il cardinale Ratzinger disse: «Don Giussani ha conservato la centralità di Cristo e proprio così ha aiutato con le opere sociali, con il servizio necessario l'umanità in questo mondo difficile». Ma ci fu un altro tratto del cristiano che il don Gius incarnò: «Chi crede deve attraversare anche la "valle oscura", le valli oscure del discernimento, e così anche delle avversità, delle opposizioni, delle contrarietà ideologiche che arrivavano fino alle minacce di eliminare i suoi fisicamente per liberarsi da questa altra voce che non si accontenta del fare, ma porta un messaggio più grande, così anche una luce più grande». Parole profetiche, anche per quel cardinale che diventò Papa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CHI ERA**INSEGNANTE**

Don Giussani, nato a Desio il 15 ottobre del 1922, è morto a Milano il 22 febbraio del 2005. Il 26 maggio 1945 Giussani, a 23 anni, ricevette l'ordinazione sacerdotale. Nel 1954 iniziò a insegnare nelle scuole superiori. Al liceo Berchet di Milano fondò Gioventù Studentesca (Gs).

PRELATO

Nel 1964 ottenne la cattedra di introduzione alla Teologia all'Università Cattolica di Milano. Negli anni fra il 1969 e il 1970 Gs prese il nome di Comunione e Liberazione. Don Giussani divenne prelado d'onore di Sua Santità nel 1983 per volere di Giovanni Paolo II.

**CON IL PAPA**

Sopra, Don Giussani con alcuni dei suoi ragazzi agli albori di Comunione e liberazione *Lapresse*